

il Nome nel testo

Rivista internazionale di onomastica letteraria

XXV
2023



Edizioni ETS

il Nome nel testo

Direzione

Maria Giovanna Arcamone, Donatella Bremer,
Maria Serena Mirto

Giunta di Direzione

Matteo Milani, Elena Papa, Giorgio Sale, Leonardo Terrusi

Comitato di Consulenza

Luca Bellone, Daniela Cacia, Marina Castiglione,
Franco De Vivo, Simona Leonardi, Giorgio Masi,
Patrizia Paradisi, Simone Pisano, Luigi Sasso, Lorella Sini

Comitato scientifico

Giorgio Baroni, Pierre-Henri Billy, Ana María Cano Gonzáles,
Roberto Cardini, Alberto Casadei, Richard Coates,
Giuseppe Di Stefano, Enrico Giaccherini, Botolv Helleland,
Rosa Kohlheim, Volker Kohlheim, Dieter Kremer, Angelo R. Pupino,
Alda Rossebastiano, Grant W. Smith,
Alfredo Stussi, Mauro Tulli, Mats Wahlberg

*Questo fascicolo esce a cura di
Donatella Bremer e Lorella Sini*

* * *

Inviare i testi in copia cartacea o elettronica alla redazione della rivista presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa, Piazza Torricelli, 2, 56126 Pisa; *e-mail*: donatella.bremer@unipi.it

La redazione non è tenuta a restituire i lavori che non possono essere pubblicati.

<http://riviste.edizioniets.com/innt>

periodico annuale - autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 26 del 1999

Direttore responsabile: Alessandra Borghini

abbonamento cartaceo: Italia € 60,00, EU € 70,00, mondo € 80,00

abbonamento online: individuale € 40,00, istituzionale € 70,00

abbonamento cartaceo + online: individuale € 95,00, istituzionale € 120,00

Modalità di pagamento/*Payment information*

Bonifico bancario/*Bank draft*

Edizioni ETS srl – Banca Intesa, IBAN IT 21 U 03069 14010 100000001781-

BIC/SWIFT BCITITMM

Causale/*Reason*: Abbonamento “il Nome nel testo”

PayPal commerciale@edizioniets.com
Oggetto: Abbonamento “il Nome nel testo”

il Nome nel testo

Rivista internazionale di onomastica letteraria

INDICE

Presentazione 9

I

Giochi, parodie, agnizioni: il nome per divertire e disvelare

Pietro Colletta
*Antropomini nell'ars dictaminis e nella poesia latina di età sveva:
giochi, sequenze e interpretatio nominis* 15

Silvia Corino Rovano
*Da Vladimir Scerbanenko a Giorgio Scerbanenco:
da Kiev a Milano passando per Boston* 29

Claudia Corti
Il genio tragicomico di Joyce nel gioco perverso dei nomi 47

Antonio Iurilli
Onomapoiesi in Accademia 59

Roberto Randaccio
*Freddurismi, calembour e pompierate: giochi di parole onimici
negli scritti di Luigi Coppola sul «Fanfulla»* 69

Giorgio Sale
*Il nome tradotto e tradito: giochi onimici sbiaditi nei
primi adattamenti in ambito italiano del Malade imaginaire* 91

Mauro Sarnelli
*Il caleidoscopio del 'parassita': nomi e tipologie del personaggio
nel teatro di Giovan Maria Cecchi* 107

Loredana Trovato
*«J'offre un verre d'un»: giochi onomastici
nei giornali di trincea francesi della Prima guerra mondiale* 119

II

Nomi e identità

- Alessandro Amenta
*I nomi della contessa. Sulla ritraduzione
di alcuni antroponimi gombrowiczani* 141
- Francesca Boarini
*Sull'onomastica della (post-)memoria
in Vielleicht Esther di Katja Petrowskaja* 155
- Daniela Cacia
*Nomi di banditi e di clandestini
nella produzione narrativa di Guido Petter* 173
- Marina Castiglione
*L'identità dei nomi nella mutevole storia di Rossomanno e di Petra.
Nino Savarese, tra luoghi reali e fittizi* 185
- Giulia Guzzo
*L'identità in bilico nella realtà della migrazione:
Fiamme in Paradiso di Abdel Malek Smari alias Tawfik Sam* 201
- Matteo Milani
Il treno dei nomi 215
- Giorgia Rimondi
I nomi parlanti nel romanzo Il demone meschino di Fëdor Sologub 237
- Alda Rossebastiano
*L'identità tradita del Barone von Leutrum,
dall'epopea alla canzone* 249
- Irene Rumine
Sugli antroponimi nella Vita di Alberto Pisani di Carlo Dossi 257
- Luigi Sasso
*Frammenti d'identità.
I nomi in Aracoeli e in altre pagine di Elsa Morante* 273

Grant W. Smith
Names and sources for Romeo & Juliet 287

Fabio Vasarri
Le dernier Olivier. Le système onomastique dans Dominique de Fromentin 299

III

Elenchi, sequenze, cataloghi onomastici in letteratura

Luca Bellone
«Sono Dante a disagio con Bea, quello che se non è stressato non crea»: sull'onomastica letteraria nel rap italiano 317

Giovanni Martini
Dire l'indicibile. Le perifrasi del nome di Dio 333

Nicolò Sarzi Sartori
Palpitazioni onomastiche tipo Proust. I nomi nella scrittura di Alberto Arbasino 349

IV

Il nome e le voci nel testo

Leonardo Terrusi
Il nome e le voci. Funzioni diafasiche, pragmatiche e interazionali nella nominazione dantesca 367

Carlo Titomanlio
«Eccola qui, Chiara, più chiara che mai». A proposito delle Serve di Jean Genet 381

V

E.T.A. Hoffmann (1776-1822)

Rosa Kohlheim – Volker Kohlheim

Nomi veraci – nomi menzogneri.

Nomi di donne italiane in alcuni racconti di E.T.A. Hoffmann 399

VI

Riletture e prospettive

a cura di Luigi Sasso

Alessandro Amenta

Stefan Reczek, pioniere dell'onomastica letteraria polacca 413

Luisa Caiazzo

Names in Literature: tra suggestioni e rifrazioni spazio-temporali 419

Volker Kohlheim

Sul potere e la magia dei nomi.

Sybille Lewitscharoff sui nomi letterari e altri nomi 427

Giorgia Rimondi

Gli studi ucraini di onomastica letteraria.

Jurij Karpenko e la scuola di Odessa 433

Luigi Sasso

Leo Spitzer e il prospettivismo linguistico 439

Indice dei nomi 447

Indice degli autori 455

GIORGIA RIMONDI

GLI STUDI UCRAINI DI ONOMASTICA LETTERARIA.
JURIJ KARPENKO E LA SCUOLA DI ODESSA

Gli studi ucraini di onomastica a livello accademico nascono nella seconda metà degli anni Cinquanta, quando a Simferopol' viene discussa la tesi di dottorato del noto onomasta Vsevolod Michajlov dedicata agli antroponi nella letteratura russa tra XVIII e XIX secolo (1956). Successivamente, nel 1959, si tiene la prima conferenza di onomastica a Kiev, e un decennio più tardi vedrà la luce la miscellanea *Onomastika* (1969), promossa da un gruppo di studiosi moscoviti dell'Istituto di linguistica dell'Accademia russa delle Scienze, tra cui Vladimir Nikonov e Aleksandra Superanskaja, ai quali seguono una serie di studi apparsi a partire dagli anni Settanta.

Nell'ambito specifico dell'onomastica letteraria, accanto ai lavori di Emanuil Magazanik, autore di *Onomapoetika ili «govorjaščie imena»* ('Onomapoetica o i «nomi parlanti»', 1978), gli articoli di Jurij Karpenko *Specifika imeni sobstvennoĝo v chudožestvennoj literature* ('La particolarità del nome proprio in letteratura', pubblicato sulla rivista polacca «Onomastica», vol. XXI, 1986, pp. 6-22) e *Imja sobstvennoe v chudožestvennoj literature* ('Il nome proprio in letteratura', pubblicato sulla rivista russa «Filologičeskie nauki», n. 4, 1984, pp. 34-40) rappresentano i primi studi apparsi nell'ex Unione sovietica dedicati ai nomi propri in letteratura, indagini che saranno poi considerate fondamentali per lo sviluppo della base teorica dell'onomastica in quest'area.

Jurij Aleksandrovič Karpenko (1929-2009), membro corrispondente dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Ucraina, dopo avere diretto dal 1958 il dipartimento di lingua ucraina della facoltà di filologia dell'Università di Černivci, si trasferisce all'Università di Odessa, dove è a capo prima del dipartimento di linguistica generale e slava, poi di quello di lingua russa (1978) e infine di quello di lingua ucraina (1991). La nascita della scuola di studi onomastici di Odessa viene appunto fatta risalire al 1968, anno in cui Karpenko si insedia all'Università statale intitolata a I. Mečnikov presso la cattedra da poco inaugurata di linguistica generale e slava, riuscendo a formare attorno a sé un'atmosfera scientifica particolarmente vivace, che permetterà negli anni successivi di dare vita a un fiorente filone di studi.

La scuola onomastica di Odessa si caratterizza per l'ampiezza di interessi e di classi onomastiche oggetto di indagine. Dall'inizio degli anni Settanta

Karpenko si dedica allo studio dell'origine dei nomi astronomici, i cui risultati confluiscono nella prima raccolta su questo tema pubblicata in lingua russa *Nazvanija zvezdnogo neba* ('I nomi del cielo stellato', 1981), curata dalla nota linguista russa Aleksandra Superanskaja e dedicata ai nomi russi e ucraini, sia scientifici che popolari, di costellazioni, asteroidi e satelliti. Parallelamente, a partire dalla metà degli anni Settanta compaiono i primi studi accademici sulla topografia e la toponimia della regione di Odessa, in cui gli autori mettono in luce l'influenza degli antichi processi etnolinguistici slavi sulla formazione del paesaggio toponomastico. La moglie di Karpenko, Muza Viktorovna, anche lei valida studiosa nel campo della lessicografia e antroponimia russa e ucraina, mette a punto un breve Dizionario antroponimico dei villaggi della regione di Odessa che viene incluso nella raccolta curata da Superanskaja e Podol'skaja (1980).

Il trasferimento di Karpenko alla cattedra di lingua russa nel 1978 segna un'ulteriore tappa dell'evoluzione della scuola odessita. È in questo periodo che si osserva un significativo aumento di studi e un ampliamento delle tematiche affrontate, soprattutto grazie al fondamentale contributo dello studioso. Le linee di ricerca in questi anni comprendono lo studio di zoonimi (N.G. Rjadčenko), navionimi (E.V. Antonjuk), ideonimi e nomi cinematografici (E.V. Knys'), cosmonimi (L.F. Fomina), teonimi slavi (Karpenko) e registrano la pubblicazione, sempre a cura di Karpenko, di nuove raccolte di studi aventi per oggetto l'onomastica letteraria russa e ucraina.

Un posto di rilievo nel lavoro degli onomasti odessiti è sicuramente rappresentato dalle ricerche relative alle specificità e alle funzioni dei nomi propri nel testo letterario, la cui base teorica è rappresentata dal già citato articolo *Imja sobstvennoe v chudožestvennoj literature* ('Il nome proprio in letteratura'), i cui punti fondamentali erano stati esposti in occasione dei due Congressi Internazionali di Scienze Onomastiche (ICOS) svoltisi il primo nel 1978 a Cracovia, il secondo nel 1984 a Lipsia. È interessante sottolineare che Karpenko giunge all'onomastica letteraria dalla toponimia, essendosi occupato già dall'inizio degli anni Sessanta del rapporto tra onomastica e letteratura in alcuni lavori sui toponimi nelle opere degli scrittori ucraini Vasil' Stefanyk (1961) e Ol'ha Kobyljans'ka (1963, 1964).

Nell'articolo *Specifika imeni sobstvennogo v chudožestvennoj literature* ('La particolarità del nome proprio in letteratura', 1986) lo studioso individua cinque aspetti fondamentali che contraddistinguono il nome proprio letterario:

- 1) Il 'ruolo derivato' degli onimi letterari rispetto all'onomastica generale, che lo scrittore non può ignorare. Di conseguenza, l'onomastica letteraria è «un riflesso soggettivo di ciò che è oggettivo», un «gioco» dello scrittore con le forme onomastiche esistenti.

- 2) La diversa origine del nome proprio letterario. Mentre l'onomastica reale è il risultato di un processo secolare, storicamente e socialmente determinato, nel testo letterario i nomi vengono scelti o creati dall'autore stesso, in base a genere, stile e scopi dell'opera. Tuttavia, tale aspetto soggettivo viene delimitato dal fatto che «le differenti relazioni del nome proprio letterario [...] insieme all'intero sistema figurativo dell'opera [...], all'intenzione autoriale, [...] ai suoi legami con genere, scuola artistica e stile definiscono l'onomastica letteraria» (p. 11).
- 3) La differente funzione dell'onomastica letteraria rispetto all'onomastica generale. Se quest'ultima ha un ruolo di differenziazione (funzione nominativa o identificativa), la prima riveste una funzione essenzialmente stilistica. Più in particolare, Karpenko sottolinea come la funzione stilistica del nome proprio nell'opera letteraria emerga «in modo duplice, appellandosi alla *ratio* umana e all'*emotio*: dice qualcosa alla mente e qualcosa al cuore». Si può quindi parlare di due aspetti della stessa funzione, informativo-stilistico (informazioni relative al contesto sociale e ideologico) e emotivo-stilistico (componente valutativa), che concorrono all'interpretazione del testo.
- 4) A differenza dell'onomastica generale, «reale», appartenente alla sfera collettiva e condivisa del linguaggio, l'onomastica letteraria «è un fatto del discorso». Il nome proprio letterario entra a far parte del linguaggio comune solo quando diventa nome-simbolo codificato (*imja-precendent*), e in tal caso diventa simile all'appellativo.
- 5) Il fulcro semantico dello spazio onomastico di un'opera letteraria è il suo titolo, nel quale emergono con massima evidenza le componenti informativa e valutativa. L'idea del titolo quale caso particolare di nome proprio viene approfondita dallo studioso nell'articolo *Nazvanie proizvedenija kak ob'ekt onomastiki* ('Il titolo dell'opera come oggetto dell'onomastica', 1975).

Karpenko riprenderà questi punti nei suoi lavori dedicati all'analisi onomastica delle grandi opere della letteratura russa e ucraina: *Struktura slovarnoj stat'i v antroponimičeskoj slovare A.P. Čechova* ('La struttura della voce di dizionario nel vocabolario antroponimico di A.P. Čechov', 1976), *Puškinskij onomastikon. "Povesti Belkina"* ('L'onomastikon puškiniano. I racconti di Belkin', 1981); *Imja Prekrasnoj Damy* ('Il nome della Bellissima Dama', 1983), *Onomastičeskie zagadki V.P. Kataeva* ('Gli enigmi onomastici di V.P. Kataev', 1984), *Onomastika novoj prozy V.P. Kataeva* ('L'onomastica della nuova prosa di Kataev', 1987), *Zaglavija proizvedenij V.P. Kataeva. Onomastičeskie nabljudenija* ('I titoli delle opere di V.P. Kataev. Osservazioni onomastiche', 1988); *Onomastičeskij komponent stichotvorenij M.Ju. Lermontova* ('La componente onomastica delle liriche di M.Ju. Lermontov',

1989) e *Symvolična funkcija vlasnych nazv u poezijach T. Ševčenko* ('La funzione simbolica dei nomi propri nelle liriche di T. Ševčenko', 1989).

Un'ulteriore evoluzione della scuola odessita ha inizio nel 1991, con il trasferimento di Karpenko alla cattedra di lingua ucraina. Si ha come conseguenza una rinnovata attenzione alle unità onomastiche della lingua nazionale dell'Ucraina (Karpenko 1992, 1993, 1994, 1995), che si sviluppa parallelamente alla prosecuzione di ricerche sulle caratteristiche dell'onomastica letteraria, anche in ottica comparativa, nelle opere di scrittori russi e ucraini (Achmadullina, Pasternak, Achmatova, Bunin, Kocjubins'kij). L'attività di questi anni viene divulgata sulle pagine di «Zapiski z onomastiki / Opera in onomastica», la prima rivista di onomastica in Ucraina, fondata da Karpenko nel 1999 presso l'Università di Odessa.

Negli ultimi anni della sua attività Karpenko si occupa di onomastica futurologica (il futuro dei nomi propri) e di onomastica cognitiva (gli onimi come concetti, elementi di una determinata mentalità linguistica e culturale). Elena Jur'evna Karpenko, già autrice di un manuale di pragmatica dei nomi propri nel testo letterario (Odessa, 1998), ha proseguito le ricerche iniziate dal padre nella monografia *Problematika kognitivnoj onomastiki* ('La problematica dell'onomastica cognitiva', 2006), tema che ha trovato particolare fortuna tra gli studiosi che si dedicano allo studio del nome proprio dal punto di vista della linguistica cognitiva (O.V. Novikova, A.S. Šerbak).

Va rilevato che, nonostante la loro fortuna e varietà di campi d'indagine, in generale gli studi onomastici in area ucraina (e russa) si scontrano con alcuni problemi di definizione. Nonostante già nel 1978 Natal'ja Podol'skaja, autrice del primo dizionario terminologico dell'onomastica sovietica, rilevasse la coesistenza di diverse varianti per definire la scienza onomastica («antroponimo letterario», «antroponimo dell'opera letteraria», «onomastica letteraria», «antroponimo poetico», ecc. Podol'skaja 1988: 96, 108), ancora oggi sono presenti denominazioni differenti. Numerosi studi sono stati dedicati al problema, anche in tempi recenti, come l'articolo di S.A. Skuridina *Specifika terminologii literaturnoj onomastiki* ('La particolarità della terminologia dell'onomastica letteraria', 2020), a testimonianza della vivacità del dibattito su questo tema. Accanto alle espressioni «onomastica letteraria» (Karpenko 1986) e «onomastica poetica» (a sua volta suddivisa in «onomapoetica» e «onomastilistica» da Magazanik, 1967) se ne sono aggiunte altre, il cui uso è spesso intercambiabile: «poetica onomastica», «poetica degli onimi», «poetonimica». Tale situazione, come ipotizzano Natal'ja Kolesnik e Oksana Petrenko (2021), potrebbe essere ricondotta ai diversi scopi e modi di intendere l'oggetto della ricerca. Valerij Kalinkin, della scuola onomastica di Doneck, propone di utilizzare il termine «poetonimologia» (*Poetonimologija: iz zametok o metajazyke nauki,*

‘Poetonimologia: appunti sul metalinguaggio di una scienza’, 2008), mentre dall’area linguistica russa proviene una ulteriore proposta, «onomastica stilistica», dovuta verosimilmente all’influenza dei lavori di Superanskaja (1973, 1986) dedicati al tema. L’assenza di un termine condiviso per indicare l’onomastica letteraria è inoltre legata allo sviluppo di tale branca della disciplina nel contesto ucraino, che vede la compresenza e lo sviluppo parallelo di diverse scuole e orientamenti. Oltre a quella di Odessa, vanno menzionate, seppur brevemente, la scuola di Doneck – V. Kalinkin, E. Kravčenko, G. Lukaš, O. Filatova e E. Otin, autore quest’ultimo di un dizionario dei connotoni (2004) – e quella di Užhorod – L. Belej (antroponimia letteraria), M. Chochko (zoonimia), O. Belej (ergonimia). A queste si aggiungono i centri di studio di L’vov e di Kiev, in particolare quelli presso l’Università Taras Ševčenko, l’Accademia Mohyla e l’Istituto di lingua ucraina fondato nel 1991, dove si proseguono gli studi di onomastica storico-etimologica e di toponomastica. I risultati delle ricerche in questo ambito vengono pubblicati, oltre che nella già citata rivista odessita «Zapiski po onomastike», in «Λογος όνομαστική» (Doneck), «Studia slovakistica» (Užhorod) e nella raccolta annuale *Studii po onomastike i etimologii* (‘Studi di onomastica e etimologia’) dell’Istituto di lingua ucraina dell’Accademia delle Scienze dell’Ucraina (Kiev).

Come suggeriva Ol’ga Fonjakova, «la discordia terminologica è dovuta a una serie di ragioni, tra cui la relativa ‘giovinezza’ dell’onomastica letteraria e lo status liminare di questa disciplina, che, originariamente, era concepita come branca della linguistica, per poi spostare l’attenzione sull’aspetto letterario» (1990, p. 34). Sulla crescente importanza della disciplina rifletteva anche Karpenko nella prefazione a una raccolta di suoi articoli di onomastica letteraria (2008), in cui si augurava che tutti i lavori prodotti fino a quel momento in tale ambito fossero solo «una bozza di quella che prima o poi si tramuterà in una conoscenza più approfondita» (p. 3).

NORME REDAZIONALI

Al fine di assicurare uniformità grafica alla rivista ed evitare spiacevoli ritardi nella fase di stampa, la redazione del «Nome nel testo» invita i suoi collaboratori a rispettare le norme tipografiche indicate di seguito.

1. In nota nomi e cognomi degli autori vanno indicati in tondo se inseriti all'interno del discorso, con nome e cognome la prima volta; con il solo cognome, salvo nel caso di omonimia, nelle occorrenze e note successive); in maiuscoletto se facenti parte di un'indicazione bibliografica.
2. Titoli di opere, libri, saggi, articoli e contributi: sempre in corsivo. I titoli delle opere citate all'interno dei titoli degli articoli o dei volumi: in tondo; le citazioni in corsivo tra apici doppi. Esempio: ALESSANDRO MANZONI, *Come avrei scritto i Promessi sposi se non fossi andato a "ri-sciacquare i panni in Arno"*. Per un eventuale rinvio in nota del titolo utilizzare l'asterisco (*), evitando l'esponente numerico.
3. Titoli di riviste, periodici e quotidiani: in tondo tra virgolette basse (« »): «Italianistica», «Linea d'ombra», «Corriere della sera», ecc.; ovvero si può ricorrere, quando è il caso, a sigle conosciute e usuali: GSLI, LN, ecc.
4. In nota i riferimenti bibliografici devono rispettare un assetto preciso:
 - a. per citare da un libro: AUTORE, *Titolo del libro*, numero del volume (se necessario), sede dell'edizione, editore o tipografia e anno di stampa (tra editore e anno non usare la virgola), numero della/e pagina/e a cui si rimanda. Esempio 1: UMBERTO ECO, *Lector in fabula. La cooperazione interpretativa nei testi narrativi*, Milano, Bompiani 1979, p. 50. Esempio 2: ERICH AUERBACH, *Mimesis. Il realismo nella letteratura occidentale*, vol. II, Torino, Einaudi 1975⁶, pp. 28-29. L'esponente posto in alto a destra rispetto all'anno di stampa indica il numero della ristampa effettivamente pubblicata nell'anno indicato. Se gli autori sono due, vengono separati da una virgola. Dove fosse opportuno è necessario segnalare la collana nella quale compare il volume. Il nome della collana va inserito, tra parentesi e tra virgolette basse, dopo l'editore e non va separato dalla data di edizione da alcun segno di interpunzione. Esempio 3: ROLAND BARTHES, *S/Z*, Paris, Seuil («Points») 1970. Eventualmente, qualora lo si ritenga utile, si può inserire il numero del volume all'interno della serie.

- b. per citare da una raccolta d'autore: AUTORE, *Titolo del contributo*, in *Titolo del libro*, ecc. Esempio 4: IPPOLITO NIEVO, *Il barone di Nicastro*, in *Novelliere campagnuolo e altri racconti*, Torino, Einaudi 1956, pp. 473-583. Esempio 5: MARIO FUBINI, *Stile della critica*, in *Critica e poesia*, Bari, Laterza 1956, pp. 82-94.
- c. per citare da una miscellanea: AUTORE, *Titolo del contributo*, in *Titolo del libro*, a c. di ecc. I cognomi degli eventuali curatori, preceduti dall'iniziale del nome, vanno in tondo minuscolo dopo il titolo del volume. Esempio 6: LEONARDO TERRUSI, «I nomi non importano». L'onomastica delle Città invisibili di Italo Calvino, in *Studi di onomastica e critica letteraria offerti a Davide De Camilli*, a c. di M. G. Arcamone, D. Bremer, B. Porcelli, Pisa-Roma, Fabrizio Serra 2010, pp. 263-272. In mancanza di indicazioni esplicite sul curatore, prima del titolo dell'opera generale che contiene il contributo, introdurre l'abbreviazione: AA.VV. Esempio 7: GIUSI BALDISSONE, *Gozzano consolatore di se stesso*, in AA.VV., *Guido Gozzano. I giorni, le opere*, Atti del Convegno nazionale di studi (Torino, 26-28 ottobre 1983), Firenze, Olschki 1985. Nel caso di un volume collettivo fortemente caratterizzato dal (o tradizionalmente identificato col) suo curatore, è possibile anteporre il nome di questi, in maiuscoletto, al titolo del volume stesso. Esempio 8: GIUSEPPE PETRONIO, *Giovanni Boccaccio*, in W. BINNI (a c. di), *I classici italiani nella storia della critica*, vol. I, Firenze, La Nuova Italia 1974, pp. 173-236.
- d. per citare un articolo di rivista: AUTORE, *Titolo dell'articolo*, «Titolo della rivista», numero del volume in numeri romani, anno in cifre arabe tra parentesi, numero del fascicolo in cifre arabe, numero delle pagine. Esempio 9: BRUNO PORCELLI, *Echi purgatoriali nei Pastori di Alcyone*, «Italianistica», XXVII (1998), 3, pp. 437-9. Se la rivista presenta cadenze stagionali, indicate in copertina, occorre segnalarle. Es. 10: ROBIN HOWELLS, *Ancients and Moderns: generation through naming in the Comic Novels of Charles Sorel*, «French Studies Bulletin», A Quarterly supplement 37, Winter 1990-1991, pp. 5-7. Il titolo della rivista non deve essere preceduto dalla preposizione "in".
- e. per citare un articolo di giornale: Autore, *Titolo dell'articolo*, «Titolo del giornale», data, numero della pagina.
5. L'eventuale soppressione di una parte all'interno della citazione si indica con [...]. Non si deve, invece, indicare il taglio all'inizio e alla fine della citazione.
 6. I numeri delle pagine vanno indicati per esteso.
 7. Al fine di evitare, nelle note, la ripetizione dell'intero riferimento bibliografico è opportuno ricorrere ad abbreviazioni. A ogni successiva apparizione di un testo già citato (in maniera completa) sarà sufficiente indicare: autore (solo il cognome, salvo equivoci), titolo (abbreviabile con tre

puntini di sospensione, purché facilmente riconoscibile), cit. (opera/edizione citata), numero della/e pagina/e. Esempio 11: MANZONI, *I promessi sposi*, cit., pp. 156-157. Esempio 12: MANZONI, *Saggio comparativo...*, cit., p. 3. Nel caso di indicazioni bibliografiche tra loro immediatamente consecutive: se rinviano a opere diverse dello stesso autore, il nome di tale autore deve essere sostituito con ID./EAD.; se rinviano alla medesima opera si deve usare Ivi (in tondo), numero della/e pagina/e. *Ibidem* (abbreviato in *Ibid.*) si usa quando si fa riferimento alla stessa opera e alla stessa pagina citate immediatamente prima.

8. Le citazioni brevi inserite nel testo devono essere evidenziate da virgolette basse (« »). Al contrario, le citazioni lunghe fuori dal testo e in corpo minore non hanno bisogno di virgolette. Le traduzioni letterali vanno comprese tra apici semplici (‘ ’), che devono essere usati anche per segnalare le connotazioni particolari di una parola.
9. Le parole straniere in alfabeto latino vanno scritte in corsivo; possono essere riportate in corsivo le parole, anche italiane, evidenziate perché oggetto di studio.
10. Gli esponenti delle note vanno posti dopo i segni d’interpunzione.
11. Gli autori dovranno provvedere a compilare un indice degli antroponomi e toponimi presi in esame, nonché un indice degli autori citati.
12. Il contributo da far pervenire alla redazione deve essere inviato via email in formato RTF (Rich Text Format) o doc(x). Il carattere da adottare è Times New Roman. Il testo va battuto in corpo 12 con spaziatura 1,5; le citazioni lunghe all’interno del testo in corpo 11 con spaziatura singola; le note a piè di pagina in corpo 10 con spaziatura singola. Una stampa conforme deve essere spedita alla redazione per posta.

Abbreviazioni

a cura di	= a c. di (sempre abbreviato)
capitolo - capitoli	= cap. - capp.
carta - carte	= c. - cc.
confronta	= cfr.
eadem	= EAD. (in MAIUSCOLO-MAIUSCOLETTO, sempre abbreviato, per i richiami bibliografici)
edizione - edizioni	= ed. - edd.
edizione/opera citata	= cit.
et cetera	= ecc.
ibidem	= <i>ibid.</i>
idem	= ID. (in MAIUSCOLO-MAIUSCOLETTO, sempre abbreviato, per i richiami bibliografici)

manoscritto - manoscritti	=	ms. - mss.
nota	=	n.
numero	=	n°
pagina - pagine	=	p. - pp.
prefazione di	=	pref. di
recto - verso (di carta)	=	r - v
scilicet	=	<i>scil.</i> (sempre abbreviato in corsivo)
seguinte/i	=	sg./sgg.
traduzione di	=	trad. di
traduzione italiana	=	trad. it.
vedi	=	vd.
verso - versi	=	v. - vv.
volume - volumi	=	vol. - voll.

Avvertenze

Si ricorda che i contributi possono essere redatti in italiano o in una lingua straniera di larga diffusione e che tutti i testi in lingua non italiana inviati alla rivista devono essere accompagnati da un riassunto in italiano. I contributi in lingua italiana dovranno essere preceduti da un breve *abstract* in lingua inglese e seguiti da un succinto profilo dell'autore, in italiano, in cui dovranno essere indicati anche istituzione di appartenenza, status e indirizzo e-mail. La redazione non restituirà i lavori eventualmente non accettati

Qui di seguito si forniscono indicazioni di massima per la redazione degli indici degli autori e dei nomi, da far pervenire alla redazione al momento della correzione delle bozze.

Indice degli autori

1. Devono essere citati i nomi degli autori, ma non dei curatori (a meno che non si tratti di opere per le quali la figura del curatore assume una particolare rilevanza).
2. Prima va citato il cognome, cui segue senza virgola l'iniziale del nome puntato; ad es.: De Amicis E.
3. I nomi degli autori vanno annotati seguendo i criteri di citazione vigenti nei rispettivi settori di ricerca.
4. Il nome deve essere seguito da una virgola e dal numero della pagina in cui esso compare nella prima bozza, che ogni autore riceverà per la revisione: ad es. Rosenfeld H., 3; Barthes R., 8; Suitner F., 12.

5. Qualora si tratti di personaggi storici di particolare rilievo (papi, re, santi, ecc.) è opportuno fornire, dopo il nome, l'identità dell'autore citato: ad es. Francesco, santo; Celestino V, papa. Lo stesso dicasi relativamente ai personaggi che compaiono nell'elenco dei nomi. Nel caso che san Francesco non venga in un determinato contesto considerato come autore, bensì come personaggio, il suo nome, posto nell'*Indice dei nomi citati*, dovrà ugualmente essere seguito dall'indicazione "santo". Si impone infatti talora di effettuare distinzioni fra personaggio e autore: se ad es. Dante compare come autore, va segnalato nell'*Indice degli autori* (Alighieri D.), se è invece considerato quale personaggio della *Commedia*, va posto nell'*Indice dei nomi* (Dante).
6. I titoli delle opere anonime vanno collocati nell'indice degli autori e posti in corsivo.

Indice dei nomi

1. Si raccomanda di annotare solo quei nomi che, più o meno approfonditamente, vengono presi in esame. Si evitino quindi lunghi elenchi di nomi che, pur comparando nel testo, non presentano alcuna rilevanza ai fini dell'indagine onomastica.
2. Qualora un nome presenti varianti, queste devono essere affiancate alla forma base, dopo una barra: ad es. Bartolo/Bortolo.
3. Il nome del personaggio dovrà essere citato nel modo in cui compare nel testo: ad es. Maddalena Scata, Babette d'Interlaken, Vasilca a lu Porojan.
4. Non vanno citati, seppur maiuscolati, i nomi di divinità (e relative personificazioni), i nomi di entità astratte e i toponimi (a meno che essi non vengano specificamente presi in esame sotto il profilo onomastico).
5. Anche per la redazione dell'*Indice dei nomi* valgono le indicazioni riportate sopra per l'*Indice degli autori* ai punti 4 e 5.



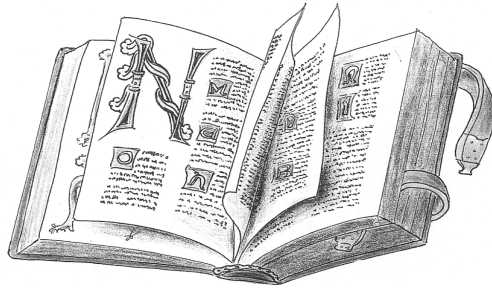
L'associazione *Onomastica & Letteratura* (=O&L) è nata presso l'Università di Pisa il 6 giugno del 1993 con l'obiettivo di promuovere e diffondere studi di onomastica letteraria attraverso giornate di studio, seminari, convegni e pubblicazioni. Ai suoi fondatori, Maria Giovanna Arcamone, Davide De Camilli e Donatella Bremer, si sono ben presto affiancati vari altri docenti dell'Ateneo pisano. Primo Presidente di O&L è stato Riccardo Ambrosini, cui sono seguiti, nell'ordine, Bruno Porcelli, Maria Giovanna Arcamone, Luigi Surdich e Maria Serena Mirto. Importanti per la crescita dell'associazione sono stati anche i rapporti di stretta collaborazione con altri docenti e istituzioni italiani ed esteri, fra i quali numerosi eminenti studiosi membri dell'*International Council of Onomastic Sciences* (=ICOS), di cui la stessa Arcamone per un triennio è stata Presidente.

Attualmente il Comitato direttivo di O&L è costituito da Maria Serena Mirto (Pisa), Presidente, Matteo Milani (Torino) e Leonardo Terrusi (Teramo), Vicepresidenti, Donatella Bremer (Pisa), Segretaria, Giorgio Sale (Sassari), Tesoriere. La sua sede si trova presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Ateneo pisano. Il sito ufficiale dell'Associazione compare sotto il menu 'Ricerca' del sito del Dipartimento: <http://oel.fileli.unipi.it/>

Fra le attività di O&L devono essere innanzitutto ricordati i convegni annuali di Onomastica letteraria, il primo dei quali ha avuto luogo a Pisa il 24 febbraio del 1995.

Notevole è anche il numero delle Tesi di Laurea in Onomastica letteraria consultabili presso la Biblioteca del Dipartimento stesso, che accoglie una ricchissima collezione di testi di consultazione e pubblicazioni sia nell'ambito della Linguistica onomastica sia in quello dell'Onomastica letteraria. Fra questi ultimi anche i saggi, le miscellanee, le monografie e la rivista pubblicati a cura dell'Associazione.

Parte dei contributi presentati in occasione dei diversi incontri, dibattiti e convegni promossi da O&L, accanto a proposte giunte da parte di studiosi, italiani e stranieri, facenti capo alle più varie discipline, vengono pubblicati nella rivista «il Nome nel testo. Rivista internazionale di onomastica letteraria» (= iNnt), edita con cadenza annuale in cartaceo e *online* presso la casa editrice pisana ETS (consultabile sul sito <http://innt.it/innt>).



Fondata da O&L nel 1999, la rivista è nata con l'obiettivo di ovviare a una carenza nell'ambito dei periodici di onomastica, italiani e non, concernenti interessi prevalentemente linguistici.

La rivista è stata ideata e voluta per ospitare i risultati delle ricerche onomastico-letterarie riguardanti qualsiasi cultura, senza preclusioni concernenti metodologie critiche, scuole o ideologie. Allo stesso tempo è luogo di convergenza e cooperazione tra linguisti e letterati, come quest'ambito disciplinare impone.

I contributi toccano testi letterari italiani e stranieri, antichi, medioevali e moderni, analizzati secondo metodologie differenti. Con il progredire del tempo i campi di interesse si sono allargati fino a coinvolgere testi teatrali, sceneggiature cinematografiche, libretti d'opera, giallistica, letteratura per l'infanzia, fantascienza. Largo spazio viene riservato in particolare all'onomastica nelle letterature regionali e dialettali. Numerose sono infine le ricerche teoriche circa le funzioni svolte dai nomi propri nell'ambito dei testi, secondo prospettive nuove e ancora suscettibili di importanti sviluppi.

La percentuale di studiosi stranieri e di studi riguardanti le letterature straniere nel corso degli anni di vita della rivista è stata rilevante, questo anche perché «il Nome nel testo» è di fatto l'unica rivista europea dedicata esclusivamente all'onomastica letteraria.

Tutti i contributi pubblicati sono preliminarmente vagliati dal Comitato di redazione per poi essere sottoposti alla revisione di esperti secondo la procedura di valutazione anonima (*peer-review*). La rivista, considerato il suo carattere interdisciplinare, è di fascia A per tutti i settori dell'area 10.

Direttori della rivista sono Maria Giovanna Arcamone, Donatella Bremer e Maria Serena Mirto. La Giunta di Direzione è composta da Matteo Milani, Elena Papa, Giorgio Sale e Leonardo Terrusi.

O&L pubblica inoltre la **collana di studi** di Onomastica letteraria

Nominatio



fondata da Maria Giovanna Arcamone allo scopo di raccogliere dizionari, repertori, manuali, opere monografiche e miscellanee. La collana è diretta dalla stessa Maria Giovanna Arcamone insieme a Donatella Bremer, Maria Serena Mirto e Alda Rossebastiano. I volumi sinora pubblicati sono i seguenti:

- Maria Giovanna Arcamone/ Donatella Bremer (a c. di), *L'incanto del nome*, 2002
- Luigi Sasso, *Nomi di genere. Percorsi di onomastica letteraria tra Ottocento e Novecento*, 2003
- Massimo Castoldi, *L'ombra di un nome. Letture pascoliane*, 2004
- Pasquale Marzano, *Il male che coglie Napoli e altre note di onomastica letteraria*, 2005
- Bruno Porcelli/ Leonardo Terrusi, *L'onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005*. Repertorio bibliografico con abstracts, 2006
- Alessio Bologna, *Studi di letteratura popolare e onomastica tra Quattro e Cinquecento*, 2007
- Maria Giovanna Arcamone/ Donatella Bremer/ Davide De Camilli/ Bruno Porcelli (a c. di), *Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche – Pisa, 28 agosto - 4 settembre 2005*, voll. I (2007), II (2008), III (2006 = iNnt VIII), IV (2010) e V (2012)
- Mariana Istrate, *Strategie denominative in letteratura*, 2012
- Leonardo Terrusi, *I nomi non importano*, 2012
- Leonardo Terrusi, *L'onomastica letteraria in Italia dal 2006 al 2015*. Repertorio bibliografico con note introduttive, 2016
- Silvia Zangrandi, *Fanta-onomastica. Scorrubande onomastiche nella letteratura fantastica del Novecento*, 2017
- Giorgio Sale, *La nominazione di dotti, filosofi, medici e sapienti nelle commedie di Molière*, 2022
- Luigi Sasso, *I nomi di una vita* (in preparazione)
- Leonardo Terrusi, *Da Dante a Elena Ferrante. Tracce onomastiche nella storia della letteratura italiana* (in preparazione)
- Patrizia Paradisi, *Giochi onomastici pascoliani* (in preparazione)
- Giorgio Sale, *L'invenzione del nome nelle «histoires comiques» di Charles Sorel. Spigolature onomastiche nella produzione letteraria francese del Seicento II* (in preparazione).

Edizioni ETS
Palazzo Rucellai - Lungarno Mediceo, 16, I-50127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2023